

Analisi lessicale dei Temi di Vita attraverso l'Adult Attachment Interview:

Alessia Ricci

Abstract

Parole chiave: Temi di Vita, Adult Attachment Interview, analisi lessicale, approccio narrativo, semantica

Sullo sfondo dell'approccio narrativo e della teoria delle tematiche critiche di Veglia (1999) è stata condotta un'indagine qualitativa finalizzata ad esplorare criticamente, da un punto di vista squisitamente lessicale, cinque Temi di Vita: Amore, Valore, Potere, Libertà, Verità. Ai fini dello studio sono state passate in rassegna venti interviste di soggetti alle prese con la ricostruzione delle proprie esperienze di attaccamento con i caregivers; in queste storie di vita si è ipotizzato che tra le parole scelte dagli individui per allestire le loro narrazioni vi fossero vocaboli emblematici e concettualmente rappresentativi delle tematiche di vita. L'intento è stato quello di giungere alla realizzazione di un vocabolario di termini potenzialmente salienti ed indicativi della presenza dei temi all'interno di resoconti autobiografici analizzati e di confrontare la loro ricorrenza all'interno delle categorie degli state of mind per offrire spunti di riflessione utili a supportare, approfondire o eventualmente corroborare la teoria. Utilizzando una prima metodologia, di stampo deduttivo, sono state rintracciate nei testi, tra tutte le parole, quelle supposte come semanticamente più affini alla teoria proposta dall'Autore. In un secondo momento, è stata rilevata la loro frequenza mediante uno strumento di analisi testuale che ha permesso di stabilire confronti tra le varie ricorrenze e di istituire parallelismi con altre porzioni di testo in cui è stata inserita un'apposita domanda "tematica". I risultati ottenuti hanno permesso di argomentare eventuali nessi semantici e avanzare l'ipotesi di reti concettuali in cui i Temi sono intimamente connessi e le categorie di significato inizialmente argomentate sfumano magistralmente l'una nell'altra.

Abstract

Keywords: Life Themes, Adult Attachment Interview, lexical analysis, narrative approach, semantic

In the background of the narrative approach and of the theory of critical themes (Veglia, 1999) was conducted a qualitative survey aimed to explore critically, from a purely lexical point of view, five life themes: Love, Value, Power, Freedom, Truth.

For the purposes of the study were reviewed twenty interviews with subjects grappling with the reconstruction of their own experiences of attachment with the caregivers; in these stories of life it is assumed that between the words chosen by individuals to establish their narratives there were emblematic words representative of the issues of life.

The aim was to achieve the implementation of a vocabulary of terms potentially salient and indicative of the presence of the themes within autobiographical reports analyzed and compare their occurrence within the categories of state of mind to offer insights useful to support, deepen or possibly corroborate the theory. Using a first deductive methodology, were traced in the texts, between all the words, those suppositories as semantically more akin to the theory proposed by the Author. In a second time, it has been detected their frequency by means of an instrument of textual analysis that has allowed us to establish comparisons between the various frequencies of words and to establish parallels with other portions of text which has been inserted a special "thematic" question. The results obtained have allowed to argue any semantic links and hypothesis of conceptual networks in which Life Themes are intimately connected, and categories of significance initially argued soften masterfully one into the other.

I. Introduzione

La presente ricerca si propone come studio esplorativo all'interno della cornice narrativa definita dai temi critici elaborati da Veglia (1999) attraverso l'analisi dell'intervista semistrutturata chiamata AAI di Main (George, Kaplan & Main, 1985) che permette di ottenere dei racconti autobiografici molto vicini alle storie di vita "incarnate" descritte dall'Autore.

Più nello specifico, lo studio si configura come un'analisi lessicale guidata dall'ottica della teoria dei Temi di Vita attraverso venti trascritti, facente parte di un disegno sperimentale più ampio condotto dal Dipartimento di Psicologia di Torino, volto a rilevare le principali configurazioni dei Temi e le loro articolazioni semantiche coerenti, condivise e ricorrenti all'interno dei trascritti delle AAI.

L'indagine vuole approfondire la presenza delle tematiche di vita nelle produzioni narrative di individui alle prese con l'elaborazione delle proprie esperienze di attaccamento che, insieme alle molteplici sfaccettature che le storie possono assumere, costituiscono "il romanzo polifonico di un'intera vita"(ibidem).

L'intento da cui prende le mosse lo studio, è quello di rintracciare come le tematiche dell'Amore, del Valore, del Potere, della Libertà e Verità, si declinano nell'articolato intrecciarsi di parole, frasi e pensieri con cui si allestiscono le narrazioni delle singolari storie di vita.

L'approccio teorico di riferimento è quello narrativo che, a partire dal pensiero di Bruner (1990, 1992), ha contribuito a conferire al racconto un'importanza predominante nel creare scenari

in cui si definisce non solo l'identità della persona, ma anche le caratteristiche di un intero popolo in un determinato contesto culturale. "Raccontare è fare storia" (Bruner, 1992).

Quando ciascuno di noi racconta e si racconta la propria storia di vita concorre a portare a termine il processo di sviluppo del Sé in un alternarsi costante di continuità e cambiamento (McAdams, 1997). Raccontare, a sé e agli altri, consente anche di approfondire la conoscenza di Sé e di far convergere tutti gli avvenimenti più significativi verso una trama centrale che si connota di senso proprio nel momento in cui viene espletata.

Nella prospettiva di Veglia (1999), i racconti delle storie si arricchiscono quando, in queste storie, è possibile rintracciare dei sensi e dei significati spendibili per la propria vita; valori aggiunti che rendono unica e impareggiabile ciascuna esistenza.

Tra i mandati affidati alla sopravvivenza dell'individuo, la ricerca e l'attribuzione di significati e la sua negoziazione con gli altri della specie, costituisce probabilmente il perno su cui poggia la costruzione di storie dell'intera umanità. Nella teoria dei sistemi motivazionali (Liotti, 1994) sono le motivazioni neocorticali, più recenti ed evolute, a dare ordine e coesione a tutte le informazioni legate all'operare di sistemi più antichi; sono quindi esse stesse che, oltre ad essere finalizzate alla sopravvivenza, contribuiscono a rendere singolare ed irripetibile ogni individuo, proprio come ciascuna storia è esclusiva e inimitabile. Nel corso dell'evoluzione del suo pensiero, Veglia presenta cinque principali temi narrativi: l'Amore, il Valore, il Potere, la Libertà e la Verità. E nello specifico: l'amore nella sua triplice ripartizione delle rappresentazioni di Sé con l'altro: amabile, amante, amato; il valore nelle dimensioni ontologico (valore della persona in quanto tale, spogliata degli attributi che gli vengono conferiti dagli altri) e criteriale (valore conseguito attraverso meriti, riconoscimenti, caratteristiche esterne); il potere sia nell'accezione di controllo/dominanza sia di potenzialità umana ed in particolare di *poter essere*, autenticamente e liberamente se stessi; la libertà di poter scrivere e riscrivere, almeno in parte, la propria storia; infine, la verità e la sua ricerca: verità storica, intesa come verità oggettiva, e verità narrativa, molto più vicina alla verità soggettiva, propria di ciascun individuo.

Si tratta di cinque interrogativi irriducibili, dettati dall'istinto neocorticale, fondati evolutivamente e pertanto universali alla specie umana. Ogni tema pone dilemmi, questioni e continue domande attorno alle quali organizziamo le nostre particolarissime storie di vita (ibidem).

Nelle storie di attaccamento, ricordate e rielaborate dai soggetti intervistati attraverso l'AAI, si suppone che le parole utilizzate per costruire la narrativa siano rappresentative dei temi approfonditi da Veglia.

Guidati allora dall'approccio narrativo e supportati dalla lente osservativa dei temi critici, lo studio in questione si avvale dell'utilizzo di un software che analizza i trascritti dell'AAI, concentrandosi in particolar modo sulle parole.

Da quest'ottica, l'esplorazione si configura come un'analisi lessicale su venti trascritti dell'AAI che porta alla creazione di un vocabolario di termini raggruppati in cinque categorie, rappresentative di ciascuna tematica.

Mediante lo strumento "Atlas.ti" (Chiarolanza e De Gregorio, 2007) si passano in rassegna tutte le frasi e i periodi che costituiscono il racconto autobiografico per individuare quelle parole, indicative dei temi, che vanno a comporre un vocabolario generale tematico.

Inoltre, dato che il pensiero di Veglia sui temi è in corso di definizione, l'ottica descrittiva adottata in questo studio è funzionale ad osservare in che modo quelli che all'apparenza possono risultare dei semplici concetti teorici influenzano concretamente le storie di vita, come ciascuna tematica si connette all'altra, la modalità attraverso cui la presenza di un tema favorisce l'esclusione di un altro, o al contrario la predominanza di certi contenuti sia sostenuta dalla compresenza di temi affini tra loro (come supposto dallo stesso Autore: Amore e Valore, Potere e Libertà).

La base di partenza è considerata la teoria di Veglia per guidare la ricerca e l'analisi dei dati; da questi poi si riparte per supportare, ampliare o eventualmente corroborare la teoria.

In questo specifico caso, i risultati raggiunti mediante la presente indagine potrebbero presumibilmente offrire degli spunti di riflessione al pensiero di Veglia perché consentono di approfondire la descrizione di ciascun tema a livello verbale, osservare come essi incarnano effettivamente le storie o come le storie stesse calzano i medesimi, rintracciare i collegamenti tra i vari temi ed osservarli da un punto di vista squisitamente lessicale.

I.I Ipotesi

In uno studio qualitativo il processo di messa a punto delle ipotesi di ricerca non viene effettuato prima della realizzazione della medesima, indipendentemente dall'andamento dell'indagine e dalle caratteristiche dell'oggetto in questione dal momento che questo non mira alla descrizione statica dei processi o alla misurazione di un fenomeno mediante l'impiego di vasti campioni che consentano l'applicabilità e la generalizzabilità delle teorie (Cardano, 2011). Il processo di costruzione delle ipotesi attinge alla definizione di un quadro di riferimento teorico da cui partire per orientare lo studio finalizzato alla descrizione e alla comprensione dettagliata di un fenomeno. Di conseguenza, in una esplorazione qualitativa, le fasi di una ricerca non mirano esclusivamente alla conferma o meno di ipotesi precedentemente formulate o di domande congettrate in base ad un quadro già organizzato. Piuttosto, la costruzione della documentazione

empirica è spesso accompagnata dall'emergere di nuove domande che possono reindirizzare da subito la ricerca, e di conseguenza, la realizzazione della documentazione stessa.

In questo specifico caso si è partiti tenendo come riferimento la teoria sostenuta da Veglia con l'intento di approfondire la descrizione delle tematiche di vita e di osservare la loro reale presenza nelle autobiografie delle persone. Non si sono prefissati degli obiettivi specifici o delle ipotesi a priori; lo studio stesso è andato incontro a delle revisioni riguardanti la metodologia e cambiamenti del focus attenzionale.

Per questo, le ipotesi di ricerca sono state ridefinite in corso d'opera, in base all'andamento processuale e all'emergere del materiale osservato. Nello specifico, la scelta di realizzare dei network concettuali, ovvero dei collegamenti tra codici istituiti attraverso gli strumenti del dispositivo Atlas.ti. utilizzato, è stata conseguente al riscontro, nei trascritti analizzati, di affinità tra alcuni temi, in particolare tra Amore e Valore, e Potere e Libertà.

L'intento iniziale era quello di condurre un approfondimento sui temi e sul come essi si manifestano attraverso le storie vere degli individui. In base, poi, all'emergere, dai testi, di particolari parole, significative per più temi contemporaneamente, si sono ipotizzati eventuali legami tra alcune tematiche, concettualmente simili.

La costituzione di nuove ipotesi, ha allora portato alla ridefinizione del quadro teorico di riferimento, aperto ad accogliere nuovi punti di vista con cui approcciarsi alle storie di vita.

I.II Obiettivi

Il fine a cui tende il presente studio è quello di andare a rintracciare, a livello deduttivo, nei testi, degli indicatori lessicali rappresentativi dei cinque Temi di Vita.

Una volta rintracciata la presenza di tali indicatori, si cerca di osservare la ricorrenza dei termini sia nello stesso trascritto sia la frequenza totale delle parole in tutti i venti trascritti analizzati.

Tenendo presente il sistema di classificazione a quattro vie degli "state of mind" dell'Adult Attachment Interview e la percentuale di distribuzione europea (25% Ds, 52% F, 11%E, 12% U, Bakermans-Kranenburg & van IJzendoorn, 2009)) si vuole sottolineare con quale frequenza le parole "tematiche" sono presenti in ciascuna delle quattro suddivisioni e confrontare tra loro i risultati ottenuti per tutte le categorie.

Così, si suppone che le parole selezionate siano rappresentative dei Temi di Vita; pertanto la valutazione delle frequenze per i sicuri-autonomi, distanzianti, preoccupati e irrisolti, è funzionale a mettere in risalto la prevalenza di un particolare lessico che segnala, a sua volta, l'esistenza di

specifici temi così come anche la loro assenza, la loro interconnessione o anche la reciproca esclusione.

La meta finale della selezione dei termini è quella di giungere alla costituzione di un vocabolario di parole che si suppone siano salienti per quanto concerne la prospettiva dei temi.

Oltre a ciò, si intende istituire un confronto tra i vocaboli emergenti nei protocolli dell'AAI e una parte di intervista caratterizzata da una domanda specificamente "tematica", inserita appositamente per tale ricerca, che richiama direttamente il contenuto dei temi critici. Così, è possibile ottenere un parallelo, a livello puramente verbale, tra parti del testo in cui non si fa esplicitamente riferimento alle tematiche narrative e una parte conclusiva in cui si propone ai soggetti di provare a dare una loro definizione della parola "amore", "valore", "potere", "libertà" e "verità; i temi di Veglia, chiaramente presentati.

II. Metodo

La metodologia impiegata in tale lavoro fa ampiamente riferimento all'ambito qualitativo delle ricerche che attinge all'interpretazione e alla comprensione, nel dettaglio, dei fenomeni in esame (Cardano, 2011).

In quanto tale, non si è basata sulla scelta di un vasto campione poiché il presente studio non ha la pretesa di essere rappresentativo di tutta la popolazione; pertanto, i soggetti intervistati hanno contribuito, con le loro autobiografie, a portare avanti un'osservazione ed un approfondimento dei Temi di Vita, da un semplice punto di vista lessicale. Solo i vocaboli scelti per l'allestimento della narrativa sono stati presi in esame tralasciando anche le varie sfumature di significato dei contesti in cui sono inserite le parole.

La scelta delle procedure e dei metodi utilizzati è stata concordata con il gruppo di ricerca del Dipartimento di Psicologia di Torino che ha ispirato la ricerca. Esso ha costituito sempre un termine di confronto in tutte i momenti dell'indagine, come frequente nel contesto qualitativo; ha, inoltre, facilitato il reclutamento del campione, fornendone uno comprendente venti soggetti e indirizzato lo studio verso la suddivisione in due fasi principali: la prima ha privilegiato un approccio che è partito dall'analisi dei dati tenendo come riferimento teorico la teoria dei Temi di Vita (Veglia, 1999). I primi dieci trascritti dell'AAI sono stati vagliati attraverso questa metodologia: dal testo si sono individuate ed evidenziate quelle parole che sono sembrate emblematiche dal punto di vista concettuale, significative per ciascun tema o per più temi contemporaneamente, a partire da come questi sono stati definiti all'interno della teoria dell'Autore. La scelta delle parole, infatti, è sempre stata guidata dalla cornice teorica di riferimento in maniera deduttiva. Una volta sottolineati tali vocaboli si sono create delle categorie, cinque, una per ogni contenuto tematico. La lettura del

decimo ed ultimo trascritto ha portato alla costituzione di un vocabolario di termini salienti dal punto di vista narrativo.

Così, arricchiti da tale *thesaurus* rappresentativo dei Temi di Vita, si è potuto accedere alla seconda fase della ricerca che ha riguardato le restanti dieci interviste. A differenza della prima, questa parte è stata caratterizzata da un diverso approccio che prevede il riferimento alla teoria da cui partire per dirigersi verso i dati. Le parole rintracciate e contenute nel vocabolario sono state prese ed inserite nel software di analisi testuale Atlas.ti.

Questo tipo di dispositivo è tra i programmi finalizzati alla codifica e al recupero di informazioni (*code and retrieval*) mediante il quale un ricercatore può codificare il materiale che fa da base empirica al suo studio e, successivamente, ottenere, come risultato, tutte quelle porzioni di testo che sono state codificate con quel set di codici (Chiarolanza & De Gregorio, 2007).

Il programma è stato impostato importando tutti i termini selezionati nelle istruzioni di Atlas.ti; tutte le parole sono state prese singolarmente e a queste aggiunte degli asterischi che, nel linguaggio del software, indicano che si passerà in rassegna tutto il testo alla ricerca di quelle radici morfologiche che poi verranno selezionate dal ricercatore sulla base delle sue valutazioni. Di seguito, il dettaglio del lavoro di importazione dei termini mediante questo percorso:

Computer ⇔ Local Disk (C:) ⇔ Program Files ⇔ Scientific Software ⇔ ATLAti ⇔ PROGRAM ⇔ applicazione SRCHBIB

Es.

AMORE:

affett*|affez*|ama*|amo*|*carezz*|coccol*|dedizion*|premur*|prote*|bene|adora*|accudi*|odi*dignità|meglio|indifferen*|sacrific*|possessiv*|leg*|vizi*|accondiscen*|bisogn*|passare|rinunci*|compren*|*fiduci*|fid*|*affidabil*|compromess*|equilibr*

Una volta ultimata la fase di “caricamento” dei dati sono stati creati cinque codici: amore, valore, potere, libertà e verità.

A ciascuno di questi è stato associato l’elenco di parole corrispondente, per il dato tema, rintracciato precedentemente con la prima metodologia.

Attraverso la realizzazione dei codici si è potuto accedere al momento della codifica in cui è possibile selezionare una porzione di testo per assegnarle un codice.

I trascritti dell’AAI presi in esame sono stati inseriti nel programma e sottoposti alle funzioni dell’*autocoding* che consente di marcare automaticamente, con un codice, una porzione di testo che contenga una parole o più parole associate al codice in questione.

In questo modo, nei testi, sono stati ritrovati tutti i termini contenuti nel *thesaurus* messo a punto nella fase iniziale della ricerca attraverso un metodo più rigoroso fornito dagli strumenti di Atlas.ti rispetto al conteggio manuale delle parole.

Seguendo tale procedura si sono ottenuti degli output che corrispondono alle frequenze parziali e totali dei vocaboli associati ai codici sia relative ai singoli testi sia riferite al totale dei trascritti distribuiti nelle quattro categorie dell'AAI (Ds, F, E, U).

I risultati ottenuti si esprimono sotto forma di numeri e percentuali ma trattandosi di ricorrenze di parole, associate ai temi narrativi, si potrebbero considerare rappresentative e indicative della presenza dei Temi di Vita nelle autobiografie delle persone intervistate, come supposto inizialmente dagli obiettivi di tale studio. Questa fase di analisi ha incluso anche il confronto tra le frequenze ricavate dai trascritti contenuti nell'Unità ermeneutica chiamata "Analisi lessicale" (che comprende le interviste che non presentano la *domanda 21*, ossia la domanda diretta sui temi critici) e le ricorrenze facenti capo ai trascritti contenuti in un'altra unità ermeneutica dal nome "Domanda 21" che include esclusivamente l'analisi della domanda tematica rivolta a ciascuno dei venti soggetti intervistati, con lo scopo di valutare in che misura e attraverso quale modalità i Temi di Vita emergano mediante le parole, ovvero alludendovi direttamente o porgendo domande generali sulle storie di vita.

Il campione utilizzato nell'indagine esplorativa è composto da 20 soggetti che hanno risposto all'AAI (George et al., 1985). Le partecipanti sono donne e la loro età media è compresa tra i 32 e i 41 anni (range 23-42; SD = 4.15).

Il campione è stato estratto da uno più ampio facente parte di un progetto di ricerca condotto dal Dipartimento di Psicologia di Torino mentre i soggetti sono stati selezionati casualmente dal campione più vasto rispettando la distribuzione Europea degli state of mind riportata nello studio di Bakermans-Kranenburg e van IJzendoorn (2009), quindi operando la seguente ripartizione tra i venti trascritti: 9 F, 6 Ds, 3 U e 2 E.

II.1 Strumenti

Gli strumenti utilizzati per condurre il presente studio esplorativo in ambito narrativo sono l'intervista semistrutturata di Main (1985) e il software di analisi testuale Atlas.ti (Chiarolanza & De Gregorio, 2007).

- L'Adult Attachment Interview (George et al., 1985) è caratterizzata da una serie di domande che l'intervistatore pone all'intervistato riguardo le sue esperienze di attaccamento. In particolare, si chiede di ricordare il rapporto avuto nell'infanzia con i caregivers e di elaborare le esperienze vissute in riferimento agli avvenimenti connessi al tema

dell'attaccamento. A differenza di altri studi sull'attaccamento (vedi Strange Situation, Ainsworth, 1978)), che riguardano principalmente l'osservazione dei pattern interattivi tra madre e bambino nel contesto di attaccamento, la AAI è uno strumento che si rivolge agli adulti per valutare lo stato mentale attuale riguardo le passate esperienze avute con le figure genitoriali.

L'intervista prevede il recupero di specifici episodi che permettano l'inquadramento del rapporto e del tipo di cure fornito dalle figure parentali accompagnato dalla richiesta di tratteggiare, mediante l'ausilio di aggettivi, frasi o parole, brevi descrizioni di ciascun caregiver. In base allo stile narrativo utilizzato e alla congruenza tra avvenimenti rievocati e relative descrizioni dei genitori, vengono attribuiti differenti "State of Mind" all'adulto che configurano diversi stati della mente attuali. In relazione ai pattern di attaccamento individuati dalla Ainsworth (1978), l'AAI prevede la suddivisione in quattro "state of mind": sicuro-autonomo (F), preoccupato (E), distanziante (Ds) e irrisolto (U). Questa tipologia di intervista fornisce un resoconto narrativo di alcune esperienze relazionali ovvero quelle legate all'attaccamento. Queste storie, insieme a tante altre, come le storie di amicizia, le storie d'amore, le storie d'appartenenza ad un gruppo etc, costituiscono le *nostre* storie, quanto mai "vere ed incarnate"(Veglia, 1999).

Pertanto, attraverso l'AAI, all'intervistato è data la possibilità di ripensare e quindi narrare un pezzo della propria vita, legata in particolare al passato e a specifiche *storie*. Sebbene in parte guidate dalle domande, gli elaborati discorsivi prodotti attraverso l'AAI si configurano come narrazioni autobiografiche.

Per consentire una maggiore prospettiva di osservazione dei temi critici, al protocollo standard dell'intervista, è stata aggiunta un'ulteriore domanda che affronta direttamente l'argomento dei temi. Tale domanda viene chiamata *domanda 21* ed è la medesima in tutti i trascritti: "*Ora le dico cinque parole e le chiedo di indicarmi cosa le fa venire in mente ciascuna di esse. La prima è amore. La seconda è valore, poi c'è potere, poi libertà ed infine verità*".

- Il software di analisi lessicale Atlas.ti (Chiarolanza & De Gregorio, 2007) è un programma di analisi dei dati per ricerche qualitative che consente di analizzare il materiale in esame attraverso la realizzazione di codici ed inoltre di osservare le relazioni che sussistono tra essi. Attraverso specifiche funzioni, il dispositivo Atlas.ti consente di mettere in evidenza la ricorrenza delle parole rappresentative dei temi e di individuare la frequenza dei temi nelle storie di vita delle persone, mettere in risalto eventuali legami tra le tematiche e osservare quali e quante connessioni esistono attraverso la realizzazione di "reti concettuali"(network).

III. Risultati

Risultati della prima fase

Come obiettivo, la prima parte dello studio ha teso a ricavare dal testo degli indicatori lessicali che sono sembrati “tematici”, ovvero emblematici e rappresentativi per i Temi di Vita. Dividendo le parole a seconda dei temi critici a cui si riferivano, si è giunti alla costituzione di un vocabolario di termini chiamato “vocabolario generale”, composto da un insieme di parole “pure”, cioè che appartengono solo ad un tema ed un altro gruppo di parole, comune, allo stesso tempo, a più temi.

La tabella 1 riporta i vocaboli rintracciati e la suddivisione nelle cinque categorie.

Risultati della seconda fase

Con l’ausilio del *thesaurus* e del programma Atlas.ti si sono potuti fornire altri tipi di dati; si tratta sempre di parole evidenziate dal testo di cui il software ha calcolato la ricorrenza tra tutti i trascritti e tra le categorie dell’AAI. Questa ricorrenza si esprime attraverso dei numeri indicativi di quante volte quella data parola tematica è presente nei testi e, oltre a ciò, per quante volte lo stesso vocabolo è utilizzato per rappresentare più temi nello stesso momento. Quest’ultimo aspetto è risultato importante per ipotizzare possibili collegamenti tra i temi critici formulati da Veglia attraverso l’accostamento delle frequenze e delle percentuali. Le prossime tabelle presentano i numeri che sono stati confrontati per consentire la descrizione e l’approfondimento, a livello lessicale, dei Temi di Vita.

Su un totale di parole riscontrate tra tutti i venti trascritti dell’AAI (George et al., 1985) equivalente a 157.156, 7.207 sono risultate tematiche, a livello deduttivo. Nel dettaglio, il numero totale di parole, comprendente termini tematici e non, diviso per ciascuna categoria, corrisponde a :
per l’unità ermeneutica “analisi lessicale”

$$Ds = 25.393; E = 21.997; F = 89.637; U = 20.129$$

per l’unità ermeneutica “domanda 21”:

$$Ds = 1.493; E = 693; F = 3597; U = 1022$$

A partire da questi dati, si sono potuti ricavare, grazie alle Query Tool di Atlas.ti, le singole frequenze rappresentative dei temi critici sia per i trascritti che rispecchiano il protocollo dell’AAI sia per quelli che, alla versione originaria dell’intervista, presentano la domanda tematica che indaga la presenza dei temi narrativi. “Interrogando” il programma sugli output derivanti dalla codifica, si sono ottenute delle ricorrenze ripartite nel seguente modo:

La distribuzione delle frequenze dei vocaboli per tutte le categorie dell’AAI, di entrambe le unità ermeneutiche, calcolata sul numero totale di vocaboli tematici rintracciati, è contenuta nella tabella 2. Continuando con il ricavo dei dati rappresentativi, sono derivate anche le percentuali significative

per ogni tematica narrativa, calcolate sul numero totale di parole (tematiche e non) dei trascritti suddivisi per ciascuna tipologia degli state of mind.

La distribuzione delle frequenze dei vocaboli per ciascuna delle categorie dell'AAI, per entrambe le unità ermeneutiche, è contenuta nella tabella 3.

Utilizzando una specifica funzione di Atlas.ti, "Co-occur", si sono potute ricavare anche le frequenze comuni ai temi dell'Amore e del Valore e del Potere e della Libertà come proposto nella formulazione teorica dell'Autore e ipotizzato nell'intento esplorativo del presente studio. Dall'applicazione di questa formula è risultato:

- Per l'Unità ermeneutica "Analisi Lessicale": tot. frequenze comuni tra Amore e Valore = 75 \Rightarrow 1%; tot. frequenze comuni tra Potere e Libertà = 1422 \Rightarrow 19,7% su un totale di parole tematiche ,tra tutti i trascritti, pari a 7207.
- Per l'unità ermeneutica "Domanda 21": tot. frequenze comuni tra Amore e Valore = 7 \Rightarrow 0,8% ; tot. frequenze comuni tra Potere e Libertà = 127 \Rightarrow 15% su un totale di parole tematiche, tra tutte le risposte 21, pari a 842.

A livello descrittivo si possono riportare alcune liste di parole comuni a queste coppie di temi che hanno determinato l'accavallamento tra più codici nella fase di codifica. I vocaboli sono risultati significativi perché più alta la loro ricorrenza nei singoli trascritti e tra tutti e venti i testi. Seguono alcuni esempi di stesse parole codificate con più codici contemporaneamente.

Amore e Valore

Comprensione
Equilibrato
Equilibrio
Fidarsi
Fiducia
Sacrificio
Scelta
Sfiduciato
Viziare

Potere e Libertà

Bisogno
Concedere
Controllare
Costringere
Durezza
Duro
Emanciparsi
Dovere (verbo)
Dovere (sost.)
Influire
Bisognare
Imporre
Inculcare
Invadente
Limiti
Obbligare
Opportunità
Permettere
Reprimere
Ribellione
Potere (verbo)
Sottostare
Scegliere

IV. Discussione

I dati che fanno riferimento alla prima parte della ricerca corrispondono al vocabolario di termini costituito *ad hoc* per l'esplorazione dei Temi di Vita, realizzato mediante l'individuazione, a discrezione del ricercatore, e in modo del tutto soggettivo ed arbitrario, di indicatori linguistici ipoteticamente collegati ai contenuti descritti da Veglia. Il *thesaurus* è suddiviso in cinque sezioni, in rappresentanza di ciascun tema. Tale rilevazione è stata guidata dalla ricerca di qualsiasi indice lessicale, senza distinzioni tra nomi, verbi, aggettivi, pronomi, congiunzioni o avverbi. Pertanto, in considerazione di questo aspetto, si potrebbe asserire che la maggiore presenza di vocaboli nella categoria "verità", ad esempio, sia imputabile alla prevalenza di numerosi intercalari del discorso, frequentemente utilizzati dagli interlocutori e tipici di una conversazione informale, ma che, nonostante il loro palese utilizzo, richiamano esplicitamente il tema della verità. Esempi del caso sono le espressioni "certamente, certo, sicuramente", spesso impiegati nell'enfasi di dialoghi colloquiali. Allo stesso modo, si potrebbe asserire che per la lista "valore" sono prevalenti più parole composte rispetto alle altre.

Come ipotesi esplorativa è possibile avanzare l'idea secondo la quale il tema del Valore, per poter emergere, necessita di più locuzioni verbali, come del resto, ricordando la teoria, nella dimensione del valore criteriale, cioè conferito da qualcuno o qualcosa, è indispensabile che ci siano gli altri ad attribuire valore mediante continui confronti che mantengano sempre vivi i paragoni. Le espressioni "essere meglio di, mettere in disparte, fare del proprio meglio, essere all'altezza" ne costituiscono testimonianza.

In maniera speculare ai termini trovati per la Verità, i termini emblematici per la Libertà risultano i meno numerosi delle liste; questo aspetto potrebbe essere letto alla luce della teoria dell'Autore in cui il tema della Libertà viene affrontato da un punto di vista prettamente filosofico ed ideale. Questa considerazione assume significato nel momento in cui si scorrono le parole ipotizzate appartenenti alla libertà e si realizza che queste risultano molto pregnanti e ricercate, salienti dal punto di vista contenutistico e pertanto non presenti in tutti i trascritti e in tutte le storie.

In compenso, questo tema si è rivelato molto vicino a quello del Potere, come conferma la teoria. I due temi hanno in comune molteplici vocaboli che alludono all'area semantica del "*poter essere*", dove le svariate forme che il potere personale può assumere, incontrano i confini e i limiti della libertà. Locuzioni quali "ambizione, costrizione, opportunità, inculcare, scegliere" sono degli appropriati esempi.

Proprio queste sfumature di significato, appartenenti al tema del Potere e della Libertà, possono rappresentare dei richiami all'interno della letteratura sulla narrazione, in particolare riferite ai temi descritti da McAdams (1997, 2001). Ricordando la suddivisione nelle due grandi

aree tematiche, dell'*agency* e della *communion*, si ravvisano collegamenti tra alcune parole evidenziate nei testi e i significati racchiusi in esse che possono essere rapportate alle definizioni di alcuni temi in McAdams; proprio il concetto di *agency* è connesso ad aspetti riguardanti l'autonomia e l'indipendenza nella vita di un individuo, come del resto tale accezione è inclusa, per definizione, nel concetto stesso di libertà. A conferma di ciò sono presenti i vocaboli puri, ovvero caratteristici solo per il tema Libertà come “dipendere, autonomo, dare spazio”. Anche il Potere, nella sua forma pura, include parole come “comandare, conquistare, gestire, manipolare” che alludono al dominio, al controllo e alla padronanza come per il *self mastery* e l'*achievement*.

L'altro terreno narrativo è scandito invece da esperienze di fusione, unione e intimità (*love/friendship* è l'esperienza principale d'amore e di amicizia). Il tipo di amore presentato nella teoria di Veglia (1999) si è dimostrato molto simile al *caring/help* di McAdams dove prevalgono aspetti legati all'accudimento e alla dedizione verso l'altro; costituisce dimostrazione l'emergere di parole quali “accudire, affettivo, carezza, coccolare, proteggere”, risultate pure per il tema dell'Amore. E' probabile che la prevalenza di questa particolare forma d'amore sia da attribuire alle caratteristiche stesse dell'intervista, l'AAI (George et al., 1985) che prevede la narrazione di esperienze di accudimento vissute con le figure genitoriali durante l'infanzia.

Un'ultima considerazione può essere fatta in merito al vocabolario comprendente termini che appartengono a più temi. Il fatto che, delle parole nel testo, anche semplicemente isolate dai loro significati più ampi, richiamino, a livello puramente deduttivo, contemporaneamente due o più temi narrativi, porta a desumere che, probabilmente, esistano dei legami più profondi tra le cinque tematiche che riguardano non solo la sfera lessicale, ma che affondano le radici in un terreno semantico ben più esteso. In futuro, questo aspetto potrebbe essere approfondito, ad esempio, con altre tipologie di analisi, che tengano conto, oltre che della semplice connotazione lessicale, anche dei *sensi* e dei *significati* (Veglia, 1999).

Questo aspetto esplorativo è caratteristico di uno studio qualitativo dove, scandendo la ricerca per fasi, si giunge a determinare una processualità circolare dove ciascun momento dell'indagine è connesso all'altro, senza grandi differenziazioni, e dove il riferimento alla teoria è sempre disponibile, soprattutto nella fase finale che prevede, per chiudere il “cerchio”, il ritorno alla parte preliminare, con le sue premesse, le ipotesi e gli obiettivi (Armezzani, 2004).

Riguardo i risultati attinenti alla seconda fase della ricerca, questi corrispondono perlopiù a dati espressi in forma numerica e percentuale poiché si tratta delle frequenze estrapolate dal programma Atlas.ti impiegato nello studio, che ha calcolato, dopo la fase in cui le parole precedentemente riscontrate dalla lettura dei testi e in seguito inserite nel software sono state opportunamente codificate, il numero di volte in cui i termini si ripetevano e venivano codificati

con un codice, due codici, o più codici contemporaneamente. Il commento ai dati può essere svolto tenendo presente tre livelli di analisi: uno fa riferimento alla distribuzione dei temi narrativi nei trascritti visionati all'interno delle categorie dell'AAI, Ds, E, F e U; il secondo prende in considerazione le due unità ermeneutiche "Analisi lessicale" e "Domanda 21" per istituire dei confronti nel tentativo di ravvisare somiglianze o differenze sulla modalità attraverso cui i Temi narrativi emergono nelle storie di vita narrate attraverso il racconto di esperienze relazionali o mediante il riferimento esplicito e diretto ai temi stessi; il terzo è collegato ad uno degli scopi della ricerca che si riferisce all'approfondimento di eventuali collegamenti tra i temi, rintracciabili attraverso le doppie o triple codifiche.

Per quanto concerne il primo aspetto, tenuto conto del totale delle Quotations per tema per tutte le categorie dell'AAI, calcolato sul numero totale di vocaboli rintracciati tematici e non, e sul numero totale di sole parole tematiche per entrambe le unità di lavoro, si può affermare che le più alte percentuali di parole ricorrenti nei testi appartengono ai codici "potere", "libertà" e "verità", mentre le più basse risultano per "valore" e "amore". Questo aspetto può essere argomentato riallacciandosi alla prima parte del lavoro, dove si sono esaminati, uno ad uno, i trascritti e si è potuto constatare che per il tema della Verità sono emersi numerosi avverbi usati come rafforzativi della frase che hanno fatto risultare tale categoria come molto presente nelle narrazioni. Lo stesso può essere sostenuto per Poter e Libertà che hanno in comune i verbi "potere" e "dovere"; questi, declinati nei numerosi tempi e modi verbali, hanno occupato le frasi e i periodi di tutti i trascritti ed elevato le co-occorrenze per queste due tematiche.

Se si osserva il totale delle Quotations per tema per ciascuna categoria dell'AAI si può notare come in tutte le quattro categorie dell'AAI, Ds, E, F e U, l'Amore, il Valore, il Potere, la Libertà e la Verità mantengono quasi sempre la stessa distribuzione, rispecchiando anche le percentuali tematiche in tutte le categorie che vedono prevalere il Potere, la Libertà e la Verità rispetto ai restanti temi. In particolare, per l'unità ermeneutica "Analisi lessicale", risultano le più alte percentuali tematiche per il Potere (1,3%), la Libertà (1,2%), e la Verità (1,9%) nella categoria Ds, mentre le più basse per l'Amore e il Valore (rispettivamente con 0,3% e 0,2%) sono risultate nella categoria U.

In relazione all'unità ermeneutica "Domanda 21", la prima considerazione che può essere fatta, sempre considerando la ripartizione dei temi negli state of mind, concerne tutti i valori che sono emersi per ciascun tema critico, significativamente più elevati rispetto a quelli appartenenti all'unità chiamata "Analisi lessicale".

Molto saliente, allora, è il dato che differenzia le due unità di lavoro, ovvero l'introduzione della domanda specificatamente tematica che, evidentemente e presumibilmente, elicitava un maggiore utilizzo di parole collegate ai temi.

Le percentuali più alte si mantengono tali per il tema Verità in tutte le categorie dell'AAI, seguite sempre dai valori del Potere e della Libertà.

L'ultimo sguardo di osservazione, quello delle co-occorrenze, sottolinea come i temi ipotizzati affini dalla teoria stessa risultano probabilmente solo due, Potere e Libertà, in quanto, i dati che si esprimono in percentuale, portano a rilevare una maggiore presenza di parole comuni per i temi del Potere della Libertà rispetto al binomio Amore/Valore, essendo più alto, e quindi più rappresentativo, il numero di volte in cui i codici associati a tali temi hanno codificato le parole nei testi. Questa nota esplorativa porta a rilevare un'eventuale similarità per soli due temi narrativi, confermata, a mo' di esempio, direttamente dalle risposte alla domanda 21 di alcune interviste dove, alla domanda dell'intervistatore: "Cosa le fa venire in mente la parola "potere" e poi "libertà"?", i due temi si sono intimamente intersecati sia attraverso l'utilizzo dei rispettivi termini significativi, quindi a livello lessicale sia ampliando e sostenendo i rispettivi significati e contenuti, pertanto da un punto di vista prettamente semantico.

Gli esempi sono tratti dalla messa a punto della prima metodologia, ovvero la "rilevazione" manuale delle parole direttamente dal testo.

Intervistatore: "Poi c'è libertà"...

Intervistato: (3 sec.) secondo me la **libertà** è una delle cose più importanti che, che l'uomo può avere. **Libertà** di pensiero, di, di **poter** faree i propri **sbagli**, che è una delle cose che ho imparato che ognuno **deve** fare i propri **sbagli**! (mh) e poi da questo ee ogni persona riesce a crescere e a maturare. Anche la sua **libertà** è **veramente** importante e non penso dii che sarò la persona che gli metterò una regola addosso ee non lo lascerà uscire e non lo lascerà fare i propri **sbagli** perché io sono cresciuta anche, i miei tante volte mi hanno fatto **sbagliare** (mhm-mhm) in modo da **poter** lavorare (va bene)

Intervistatore: Poi c'è "potere"...

Intervistato: e potere siii, riuscire aaa a **conquistarselo** grazie alle proprie forzeee, il **potere** dii non essere **dipendente** da nessuno e di riuscire a **cavarsela** sempre **da soli** in questo senso in questo senso **potere**.

Legenda:

	Tema della libertà
	Tema del potere
	Tema della verità
	Tema del potere e della libertà

IV.I. Limiti

L'intento che ha guidato lo studio è stato quello di descrivere e approfondire l'emergere dei temi narrativi nelle produzioni discorsive di persone a cui è stato chiesto di provare a ricostruire alcune particolari esperienze relazionali e, indirettamente, le proprie storie di vita.

La scelta della focalizzazione sugli indicatori lessicali è stata puramente arbitraria; si tratta solo di una delle possibili lenti critiche attraverso cui un testo può essere esaminato.

Allo stesso modo, l'analisi lessicale costituisce una lettura parziale e sicuramente incompleta di un elaborato discorsivo poiché manca della contestualizzazione delle parole nel loro ambito originario; i vocaboli vengono studiati separandoli dai riferimenti semantici a cui sono connessi.

Per passare in rassegna i trascritti dell'AAI si è scelto di affidarsi all'esplorazione degli aspetti linguistici; in futuro, altri tipi di analisi testuale potrebbero focalizzarsi non solo sul piano verbale, ma anche sul livello emotivo della conversazione così come, ad esempio, pur volendo rimanere concentrati sul versante lessicale, si potrebbero selezionare solo alcuni tipi di parole, distinguendo eventualmente i verbi, gli aggettivi, i sostantivi o anche sottolineare l'uso di pronomi, particelle o avverbi anziché optare per l'esame indistinto di tutti i vocaboli di un testo, come nel presente caso.

Tabella 1. Esempio tratto dal Vocabolario Generale

VOCABOLARIO GENERALE					
AMORE	VALORE	POTERE	LIBERTA'	VERITA'	
ADORARE	AMMIRARE	AUTORITARIO	AUTONOMO	ACCORGERSI	
ACCUDIRE	AMMIRAZIONE	COMANDARE	DARE SPAZIO	BUGIE	
AFFETTIVAMENTE	APPREZZAMENTO	CONQUISTARE	DIPENDENTE	CAPIRE	
AFFETTIVITA'	APPREZZARE	CONTROLLO	DIPENDERE	CAPTARE	
AFFETTIVO	AUTOSTIMA	ESIGERE	INDIPENDENTE	CERTAMENTE	
AFFETTO	CATTIVA LUCE	GESTIONE	INDIPENDENTEMENTE	CERTO	
AFFETTUOSO	CONFRONTARE	GESTIRE	INDIPENDENZA	CHIARAMENTE	
AFFEZIONARSI	CONFRONTARSI	INFIERIRE	LIBERARSI	CHIARIRE	
AFFEZIONATO	CONFRONTO	INTRANSIGENTE	LIBERO	CONOSCERE	
AMANTE	CRITICA	MANIPOLARE	LIBERTA'	CONSAPEVOLE	
AMARE	DELUDERE	OTTENERE	LIBERTINA	CONSAPEVOLEZZA	
AMORE	DELUSO	PADRONE	LIGIO	CONVINCERE	
CAREZZA	DIFETTO	POSSEDIMENTO	LIMITATAMENTE	CREDERE	
COCCOLA	DISCRIMINAZIONE	POTENTE	LIMITE	DAVVERO	
COCCOLARE	NOTE	POTERE (SOST.)	OSTACOLO	DISINCANTATO	
COCCOLATO	ESSERE MEGLIO DI	PRETENDERE	RASSEGNAIRSI	DUBBIO	
DEDIZIONE	ETICA	PRETENZIOSO	SPONTANEO	EVIDENTEMENTE	
ODIARE	ETICAMENTE	RICATTO	SUDDITANZA	FALSITA'	
PREMUROSO	FAVORITO	RICHIEDERE	SVINCOLARE	FAR NOTARE	
PROTEGGERE	GIUDIZIO	RICHIESTA		FRANCHEZZA	
PROTETTIVO	IDEALIZZATO	SEVERITA'		FROTTOLA	
VOLER BENE	IGNOBILE	SEVERO		INCOMPRESIONE	
VOCABOLI CHE APPARTENGONO A PIU' TEMI					
	AMORE	VALORE	POTERE	LIBERTA'	VERITA'
ACCONDISCENDENTE	X		X	X	
AMBIZIONE		X	X	X	
APERTAMENTE				X	X
AUTOCONTROLLO			X	X	
AUTOCONVINCERSI			X		X
BACCHETTARE		X	X		
BISOGNARE	X		X	X	
BISOGNO	X			X	
CAPACE		X	X		
CAPACITA'		X	X		
CAPRICCIO			X	X	
CASTIGARE			X	X	
CAVARSELA DA SOLI		X	X	X	
COMPRENDERE	X	X			X
COMPRESIONE	X	X			X
COMPROMESSO	X		X	X	
CONCEDERE			X	X	
CONDIZIONARE			X	X	

Tabella 2 . Distribuzione delle frequenze dei vocaboli per tutte le categorie dell'AAI, calcolata sul numero totale di parole tematiche delle rispettive unità ermeneutiche.

T. Q. PER TEMA PER TUTTE LE CATEGORIE DELL'AAI	UNITA' ERMENEUTICA ANALISI LESSICALE		UNITA' ERMENEUTICA DOMANDA 21	
	PAROLE TEMATICHE RINTRACCIATE SU UN TOT. DI 7.207	T. Q. PER TEMA PER TUTTE LE CATEGORIE DELL'AAI	PAROLE TEMATICHE RINTRACCIATE SU UN TOT. DI 842	T. Q. PER TEMA PER TUTTE LE CATEGORIE DELL'AAI
AMORE	596	8,2%	119	14,1%
VALORE	565	7,8%	79	9,8%
POTERE	1.777	24,6%	230	27,3%
LIBERTA'	1.699	23,5%	197	23,3%
VERITA'	2.570	35,6%	217	25,7%

T. Q. : "Total Quotation"

Tabella 3. Distribuzione delle percentuali per ogni tematica narrativa, calcolate sul numero totale di parole (tematiche e non) dei trascritti suddivisi per ciascuna tipologia degli state of mind.

T. Q. PER TEMA PER CIASCUNA CATEGORIA DELL'AAI	UNITA' ERMENEUTICA ANALISI LESSICALE				UNITA'ERMENEUTICA DOMANDA 21			
	DS	E	F	U	DS	E	F	U
AMORE	0.4%	0,4%	0,3%	0,3%	1,4%	3%	1,6%	1,5%
VALORE	0,4%	0,4%	0,3%	0,2%	1,6%	0,5%	1%	1,3%
POTERE	1,3%	1,2%	1,1%	0,7%	4%	4,7%	3%	2,7%
LIBERTA'	1,2%	1,1%	1%	0,75%	3%	3,4%	2,7%	2,7%
VERITA'	1,9%	1,3%	1,5%	1,8%	3,4%	3,6%	3%	3,2%

Bibliografia

Ainsworth, M. D. S., Blehar, M. C., Waters, E., & Wall, S. (1978). *Patterns of attachment: A psychological study of the Strange Situation*. Hillsdale, NJ: Erlbaum.

Armezzani, M. (2004). *La prospettiva costruttivista nella ricerca psicologica*. Il Saggiatore: Milano.

Bakermans-Kranenburg, M. J., & van IJzendoorn, M. H. (2009). The first 10.000 Adult Attachment Interviews: Distributions of adult attachment representations in clinical and nonclinical groups. *Attachment & Human Development*, 11, 223–263.

Bruner, J. (1990). *Il conoscere. Saggi per la mano sinistra*. Armando Editore: Roma.

Bruner, J. (1992). *La ricerca del significato*. Bollati Boringhieri: Torino.

Cardano, M. (2011). *La ricerca qualitativa*. Il Mulino: Bologna.

Chiarolanza, C. & De Gregorio, E. (2007). *L'analisi dei processi psico-sociali. Lavorare con ATLAS.ti*. Carocci: Roma.

George, C., Kaplan N., & Main, M. (1985). *The attachment Interview for adults*. Inedito, University of California: Berkeley.

Liotti, G. (1994). *La dimensione interpersonale della coscienza*. La Nuova Italia Scientifica: Roma.

McAdams, D. P., Diamond, A., de St. Aubin, E., & Mansfield, E. (1997). Stories of commitment: The psychosocial construction of generative lives. *Journal of Personality and Social Psychology*, 72, pp. 678-694.

McAdams, D. P. (2001). The psychology of life stories. *Review of General Psychology*, 5 (2), 100-122.

Veglia, F. (1999). *Storie di vita. Narrazione e cura in psicoterapia cognitiva*. Bollati
Boringhieri: Torino.